

Partita la corsa per il dopo Dijsselbloem

di Andrea Boeris

I ministri delle Finanze dell'Eurozona hanno iniziato le procedure per la successione di Jeroen Dijsselbloem alla presidenza dell'Eurogruppo. Il suo incarico scade a metà gennaio prossimo e l'olandese non può ricandidarsi poiché non fa più parte del governo guidato da Mark Rutte, dopo che il suo partito laburista ha perso le ultime elezioni. Il processo rischia di trasformarsi in uno scontro tra le famiglie politiche dei socialisti e dei liberali e non si esclude che nelle prossime settimane emerga un candidato a sorpresa. La procedura per presentare le candidature dovrebbe aprirsi a metà novembre e chiudersi dopo un paio di settimane. Il voto è atteso nella riunione dei ministri delle Finanze del 4 dicembre. Tra i ministri che avrebbero espresso informalmente interesse all'incarico ci sono il francese Bruno Le Maire, lo slovacco Peter Kazimir, il maltese Edward Scicluna, il portoghese Mýrio Centeno, il belga Johan Van Overtveldt e il lussemburghese Pierre Gramegna. Il ministro italiano Pier Carlo Padoan sarebbe considerato un candidato autorevole, ma le prossime elezioni del 2018 rappresentano un ostacolo importante a un'eventuale candidatura. Il Pse rivendica il posto dal momento che Dijsselbloem proveniva dalla sua famiglia politica e il Ppe detiene già le presidenze di Consiglio europeo, Commissione e Parlamento. Ma anche i liberali reclamano, poiché l'Alde conta oggi su un numero di capi di Stato e di governo e di ministri delle Finanze simile a quello dei socialisti. (riproduzione riservata)

